



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2044 del 10/07/2012**

**Prot n° 201202748 del 30/03/2012**

**Ditta proponente** AZIENDA AGRICOLA FILENI DI FILENI GIOVANNI & C. S.A.S

**Oggetto** Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo, denominato Campo I

**Comune dell'intervento** PAGLIETA **Località** Piano la Barca

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** p.1, let c, All. IV D.Lgs.152/06

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** ing. Martini (delegato)

**Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione**

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:** avv. Valeri

**Segr. Gen. Autorità Bacino** dott. Del Sordo (delegato)

**Direttore ARTA** geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:** dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH** ing. Palanza (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**

**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. Galeotti

Lo studio di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in esame è relativo al progetto di "Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo, denominato Campo I", sito in Contrada Piano la Barca in Comune di Paglieta, proposto dall'AZIENDA AGRICOLA FILENI DI FILENI GIOVANNI & C. S.A.S., con sede in Via Martiri della Libertà n. 27, Jesi.

L'allevamento è esistente, l'Azienda Agricola Fileni ha stipulato un contratto di affitto per l'utilizzo dei capannoni ad



## GIUNTA REGIONALE

uso avicolo per l'allevamento di riproduttori, con la proprietà dei capannoni Azienda Agricola AVIDEL snc di Concetta Dell'Aventino & C., registrato in data 20/10/2011.

Gli interventi in progetto consistono in:

- adeguamento degli impianti di allevamento (alimentazione, abbeveraggio, ecc.) interni ai capannoni;
- piantumazione di essenze arboree lato nord ed est;
- manutenzione dei fossi di scolo delle acque meteoriche e dei pozzetti per il recupero delle acque di lavaggio dei capannoni.
- adeguamento della rete impiantistica di scarico attraverso la posa di fosse Imhoff e filtro batterico per il trattamento delle acque reflue dei servizi igienici;
- installazione di cuffie mobili davanti agli estrattori in testata ai capannoni.

L'intervento non comporta aumenti nella superficie utile di allevamento (circa 4400 mq) e consentirà di allevare nei cinque capannoni esistenti n. 54.966 pollastre.

La gestione precedente allevava n. 36000 pollastre. L'incremento è reso possibile dalla modifica del sistema di alimentazione interno ai capannoni che passa da mangiatoie a piatto, poste a filo pavimento con notevole ingombro, a distributori "a spaglio" sollevati da terra.

L'intervento è sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA in quanto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rientra nell'Allegato IV punto 1, lettera c "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento".

L'allevamento oggetto del presente studio è costituito da 5 capannoni e da altri locali di servizio.

I capannoni sono stati costruiti nel 1974/75 dalla proprietà Azienda Agricola AVIDEL snc di Concetta Dell'Aventino & C. Nei capannoni sono sempre state allevate pollastre da riproduzione e si sono susseguite varie gestioni. Fino al 1995 l'allevamento è stato gestito dalla proprietaria dei capannoni Azienda Agricola AVIDEL snc, successivamente fino al 2000 la gestione è passata alla Società costituita dalle aziende CAFAR, AVIDEL e MGM. La gestione è poi passata alla Società AVIZOO fino al 2009, poi fino ad ottobre 2010, per circa sei mesi, la gestione è passata all'Azienda Agricola San Pietro, successivamente i capannoni sono rimasti inutilizzati.

### DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di 54.966 pulcini sessati per un periodo che in media ha una durata di circa 140 giorni (pollastre) fino a che ha inizio la fase della deposizione delle uova.

I capi giovani vengono trasferiti in allevamenti di proprietà (Allevamenti Campo 2 e Campo 3 situati rispettivamente in C.da Castel di Sette in Comune di Mozzagrogna e C.da Piano Amozzirro in Comune di Paglieta), dove vengono allevati a terra per la produzione di uova da riproduzione.

A fine ciclo viene effettuata la pulizia e l'igienizzazione e dopo un periodo di circa 40 giorni, vengono sostituiti con pulcini di un giorno.

Al momento dell'inserimento dei capi giovani (pulcini), viene preparata la lettiera su pavimento in cemento distribuendo truciolo di legno non trattato o paglia sminuzzata. Durante il ciclo l'aggiunta di nuovo truciolo o paglia è legata alle condizioni di umidità della lettiera, nel periodo invernale l'aggiunta è necessariamente più frequente.

Tutte le deiezioni (lettiera) prodotte vengono cedute a terzi

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area su cui sorge l'allevamento è situata nella parte ovest del territorio comunale del Comune di Paglieta, in Contrada Piano la Barca, a circa 39 metri di altitudine S.L.M. Il centro zootecnico è posto in area pianeggiante sita in destra orografica del fiume Sangro ed è raggiungibile attraverso la Strada Statale della Valle del Sangro.

Il centro zootecnico ricade in prossimità del sito SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna (Sangro)", non ricade in aree a (vincolo idrogeologico), ricade in Zona B1 a Trasformabilità Mirata del P.R.P., non rientra nelle aree a pericolosità e rischio del P.A.I. e del P.S.D.A..

Il centro zootecnico è localizzato all'interno dell'area Zona D5 Artigianale-Industriale di Espansione\_PIP del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Paglieta.

Le caratteristiche costruttive dei capannoni e i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato.

La gestione del fotovoltaico è in capo alla proprietà dei capannoni.

Il mangime per l'alimentazione degli animali, viene stoccato in 5 silos, ognuno di capacità pari a 6 ton, alti circa 4 m dislocati presso ogni singolo capannone, dai quali, mediante coclea, vengono alimentate le tramogge per la distribuzione all'interno del capannone.



## GIUNTA REGIONALE

### POTENZIALITÀ DELL'ALLEVAMENTO

Superficie in mq: 4399,06

N° capi: 54.966

Peso vivo tonn: 38,48

Liquame per anno mc 41,1

Letame per anno mc 642,6

Azoto per anno kg 11.362,89

L'azienda effettua due cicli all'anno della durata di 140 giorni per un totale di 280 giorni di presenza in un anno.

Tra un ciclo e l'altro si ha un vuoto sanitario di circa 40 giorni, nei quali vengono effettuate attività di pulizia (generalmente 8 giorni), manutenzione e preparazione del ricovero (generalmente 2 giorni).

Alla fine di ogni ciclo il lavaggio delle superfici viene effettuato con acqua.

Le acque di lavaggio, prodotte in quantità limitata in considerazione della tipologia di macchine utilizzate per il lavaggio, saranno convogliate in apposite bocchette di captazione di ogni capannone e raccolte in pozzetti dalla capacità di 500 L, posti esternamente e in testata ad ogni capannone. Dai pozzetti, tramite una pompa sommersa, le acque di lavaggio, vengono immesse in una cisterna mobile posta su carro e da questa trasferite in una autobotte da 15 mc e avviate a smaltimento come rifiuto, con emissione di formulario, tramite ditta autorizzata. Terminato il lavaggio si esegue la disinfezione dei locali e delle attrezzature.

L'acqua per l'allevamento è fornita dall'acquedotto comunale e non viene effettuato nessun pretrattamento per l'utilizzo.

Di seguito si riporta la stima del consumo idrico in mc/a effettuata dai tecnici per ogni fonte di consumo:

- civili 40 mc/a
- abbeveraggio 1691 mc/a
- raffrescamento 553 mc/a
- lavaggio 62 mc/a
- disinfezione 16 mc/a

TOTALE 2362 mc/a

Stima del consumo di energia

L'azienda consuma energia termica e energia elettrica.

La produzione di energia termica a partire da GPL è utilizzata per il riscaldamento ricoveri.

Il consumo di energia elettrica desunto dalla potenza delle utenze e dai tempi di funzionamento è stimato in circa 60.000 kWh ed è utilizzata per:

- Ventilazione
- Illuminazione
- Celle frigo per capi deceduti
- Preparazione e distribuzione mangime
- Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri.

### IMPATTI

Sorgenti emissive

Il centro zootecnico, già utilizzato per l'allevamento di n. 36.000 pollastre, è composto da cinque capannoni orientati Nord Sud con gli estrattori posizionati sulla testata nord.

Il progetto prevede un incremento di 18.966 capi.

La situazione delle sorgenti emissive è schematizzata come segue

Capannone 1 Capi 11.000 Ventilatori E1.1-E1.2-E1.3 E1.4-E1.5-E1.6 Estrattori Portata (m3/h) 36.000 Altezza dal p.c. (m) 0,5 Esposizione Nord (E1.1 a Ovest)

Capannone 2 Capi 11.000 Ventilatori E2.1-E2.2-E2.3 E2.4-E2.5-E2.6 Estrattori Portata (m3/h) 36.000 Altezza dal p.c. (m) 0,5 Esposizione Nord (E2.1 a Ovest)

Capannone 3 Capi 6.566 Ventilatori E3.1-E3.2-E3.3 E3.4-E3.5 Estrattori Portata (m3/h) 36.000 Altezza dal p.c. (m) 0,5 Esposizione Nord (E3.1 a Ovest)

Capannone 4 Capi 11.000 Ventilatori E4.1-E4.2-E4.3 E4.4-E4.5-E4.6 Estrattori Portata (m3/h) 36.000 Altezza dal p.c. (m) 0,5 Esposizione Nord (E4.6 a Est)

Capannone 5 Capi 11.000 Ventilatori E5.1-E5.2-E5.3 E5.4-E5.5-E5.6 Estrattori Portata (m3/h) 36.000 Altezza dal p.c. (m) 0,5 Esposizione Nord (E5.6 a Est)

Per gli impatti delle emissioni in atmosfera sono state valutate le emissioni dovute all'estrazione di aria dai ricoveri, mentre non sono state considerate le emissioni di polveri nel carico dei silos dato che il camion che trasporta il



## GIUNTA REGIONALE

mangime ha un braccio telescopico con prolunga che si inserisce nell'apertura superiore del silos, non si hanno problemi di emissioni di polveri, anche in relazione al limitato tempo di rifornimento dei silos.

Gli inquinanti presenti normalmente nelle emissioni da stabulazione sono polveri e molecole organiche odorigene derivanti dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali.

L'impatto ambientale si può configurare essenzialmente nella emissione delle seguenti specie chimiche principali:

- Ammoniaca: NH<sub>3</sub>
- Metano: CH<sub>4</sub>
- Idrogeno solforato: H<sub>2</sub>S
- Polveri
- Odori

In realtà non essendoci stoccaggio (la lettiera viene tutta ceduta a fine ciclo a terzi) non si ha produzione di metano. La valutazione quantitativa delle emissioni di Ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e di Metano (CH<sub>4</sub>) è stata fatta tramite il servizio Net-IPPC.

Per quel che riguarda l'idrogeno solforato e le polveri non esistono dati disponibili diretti, per cui si è fatto riferimento ai dati di emissione relativi a monitoraggi effettuati per allevamenti con le medesime caratteristiche e a quelli dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale.

Per gli odori si è fatto riferimento a dati bibliografici del Centro Ricerche Produzione Animale.

In base a queste considerazioni sono stati stabiliti i seguenti valori di emissione annuale per l'allevamento nelle condizioni passate e future:

STATO Precedente CAPI 36.000 NH<sub>3</sub> (TON) 2,3 H<sub>2</sub>S (TON) 0,029 POLVERI (TON) 0,33 ODORI (OUE/ANNO) 7,2 E+10;

STATO Progetto CAPI 54.966 NH<sub>3</sub> (TON) 3,5 H<sub>2</sub>S (TON) 0,044 POLVERI (TON) 0,51 ODORI (OUE/ANNO) 1,1 E+11;

Per poter stimare le emissioni di polveri PM<sub>10</sub>, polveri totali sospese (TSP) e altre sostanze come Idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) sono stati presi come riferimento due allevamenti di polli da carne, situati negli Stati Uniti, i quali sono stati oggetto di monitoraggi continui della durata di due anni.

La tipologia di allevamento, polli da carne su lettiera, presenta caratteristiche confrontabili con quello in oggetto. Infatti le pollastre vengono allevate a terra partendo dai pulcini fino al raggiungimento dell'età per essere trasferite in altri ricoveri per la riproduzione.

I recettori sensibili considerati, che potrebbero venire interessati dalle sostanze gassose e particellari emesse dall'allevamento, nel dominio geografico considerato, sono prevalentemente fabbricati civili. Prendendo in considerazione il confine aziendale sono state individuate le aree a 200 m e a 500 m dallo stesso, nonché i possibili ricettori a distanze inferiori a 500 m.

Il progetto, per il contenimento delle emissioni delle sostanze in atmosfera, prevede i seguenti sistemi di abbattimento:

- Realizzazione di barriera verde mediante alberature schermanti che svolgerà una funzione di filtro e contenimento determinando una diminuzione delle concentrazioni delle sostanze emesse in atmosfera (ammoniaca idrogeno solforato, polveri e odori).

- Installazione di cuffie mobili davanti agli estrattori in testata ai capannoni (Strutture di contenimento applicate ai ventilatori/estrattori che agiscono prevalentemente sulla diminuzione delle polveri e odori convogliando il flusso verso il basso).

Lo studio è ampiamente descritto nello studio preliminare d'impatto ambientale da pag 61 a pag 82, di seguito si riportano le considerazioni finali del tecnico.

Lo studio effettuato per la valutazione degli impatti relativamente alla dispersione degli inquinanti in atmosfera che saranno immessi durante l'attività zootecnica ha evidenziato che, con le mitigazioni previste in progetto, si avrà un decremento delle emissioni e quindi un minor impatto sull'ambiente rispetto alla situazione precedente.

Le concentrazioni delle sostanze emesse, in particolare ammoniaca, idrogeno solforato e polveri, previste dal modello di dispersione sono in ogni punto ampiamente inferiori ai limiti di legge ed ai valori della situazione precedente.

I valori di odore ai ricettori più vicini sono inferiori a quelli della situazione precedente e inferiori ai limiti delle linee guida.

La realizzazione del progetto determinerà un miglioramento della qualità dell'aria (intesa come impatto da odori molesti) rispetto alla situazione precedente; tutto ciò in relazione alla tipologia di allevamento (riconosciuta come MTD), all'adozione delle migliori tecniche costruttive e gestionali oggi conosciute e delle mitigazioni da realizzarsi.

### IMPATTI PER ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Di seguito vengono analizzate le attività che potrebbero determinare impatti significativi per le acque superficiali e sotterranee. La gestione delle diverse attività garantisce che non vi siano rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee:



## GIUNTA REGIONALE

### GESTIONE IMPIANTO DI DISINFEZIONE AUTOMEZZI

L'automezzo in arrivo passa attraverso il dispositivo di disinfezione ad arco: viene nebulizzata una soluzione disinfettante sul veicolo allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento. La soluzione nebulizzata con arco, generalmente crea poche quantità di sgrondo, in condizioni di disinfezione standard; la quantità

aumenta in caso di disinfezione prolungata per la presenza di problemi igienico sanitari.

La piazzola per la disinfezione degli automezzi, di dimensioni di 4 x 4 m, ha il basamento in cemento e presenta una leggera pendenza verso una caditoia a griglia per la raccolta dell'acqua di sgrondo che viene convogliata nella cisterna interrata da 2 mc tramite tubazione provvista di valvola tre vie e all'occorrenza smaltita come rifiuto.

Quando viene attivato l'impianto di disinfezione si ha il deflusso nella vasca di accumulo del liquido caduto sulla piazzola; a fine irrorazione la valvola si chiude. Nel caso di pioggia, quindi, l'acqua piovana non raggiunge il pozzetto, ma avviata al fosso di scolo.

### GESTIONE DELLE ACQUE DELLE SUPERFICI VIABILI

Tutte le superfici destinate alla viabilità e alle aree di pertinenza circostanti i capannoni, dove circolano uomini e mezzi sono pavimentate con battuto in ghiaia, mentre le altre aree sono inerbite o destinate alle alberature.

Le acque di precipitazione meteorica vanno a dispersione nel terreno e non contengono inquinanti.

### GESTIONE DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DEI CAPANNONI

Alla fine di ogni ciclo viene effettuato il lavaggio dei capannoni. L'acqua di lavaggio è convogliata in apposite bocchette di captazione di ogni capannone verso la rispettiva cisterna dalla capacità di 500 l e aspirata con autobotte e destinata a smaltimento come rifiuto tramite ditta autorizzata.

Non sono presenti scarichi produttivi derivanti dalla disinfezione dei capannoni, in quanto la disinfezione avviene con prodotti specifici diluiti in acqua e si ottiene nebulizzando il prodotto sulle superfici con pompe ad alta pressione e bassa portata. Tali operazioni non generano reflui, in quanto il liquido spruzzato è lasciato a contatto sulle superfici per espletare la sua funzione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate.

### GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEI SERVIZI IGIENICI DELL'ALLEVAMENTO

Sono presenti servizi igienici a servizio dell'allevamento.

Le acque nere sono convogliate nella Fossa Imhoff; successivamente lo scarico passa nel filtro percolatore anaerobico che raccoglie anche le acque bionde quindi in una seconda fossa imhoff, per poi concludere il percorso scaricando le acque purificate nel fosso previo pozzetto campionatore. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, comprende quella di autorizzazione allo scarico.

### ACQUE SULLE SUPERFICI PAVIMENTATE E COPERTE (TETTI)

Le acque meteoriche dei tetti sono raccolte da docce con pluviali e convogliate tramite canalette a cielo aperto ai fossi di scolo, come rappresentato nella tavola: Allegato D1 -. Planimetria rete idrica.

Tutte le superfici destinate alla viabilità e alle aree di pertinenza circostanti i capannoni, sono pavimentate con battuto in ghiaia e, benché di tipo permeabile, sono presenti delle canalette di regimazione delle acque meteoriche per il convogliamento nei fossi di scolo.

Sono presenti aree pavimentate che vengono dilavate in caso di eventi meteorici.

Di seguito sono riportate le caratteristiche delle aree e le modalità di gestione:

Queste aree pavimentate di norma sono interessate da:

- movimentazione delle macchine agricole e dei mezzi che spostano i materiali nell'allevamento
- transito del personale: per le ordinarie attività giornaliere
- fine ciclo: transito dei mezzi che ricevono gli animali: i capi sono inseriti in carrelli all'interno del capannone e questi sono portati all'esterno con carrelli elevatori e caricati sul mezzo di trasporto.
- inizio ciclo: passaggio di mezzi che trasportano i pulcini. Lo scarico del mezzo avviene all'interno del capannone, quindi in area coperta.

Operazioni di pulizia delle superfici scolanti

Giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e in caso di necessità procedono a pulizia delle stesse, mediante spazzamento onde prevenire fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Lo spazzamento è fatto manualmente al termine di operazioni di carico, o in caso se ne rilevi la necessità a causa di presenza di materiale disperso accidentalmente. Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali vengono raccolti con materiale assorbente e la pavimentazione viene pulita. Durante le operazioni di carico dell'allevamento i piazzali possono essere sporcati solo dalle tracce di pollina che viene perduta dai pneumatici dei mezzi: in questa situazione gli operatori effettuano pulizie più accurate e con maggior frequenza.

La pulizia ordinaria e frequente e il controllo della pulizia dei piazzali sono i sistemi di prevenzione adottati. Non sono presenti depositi esterni, che possano essere dilavati, fatta eccezione per i rifiuti da imballaggio non pericolosi, che vengono smaltiti di frequente per evitarne l'accumulo di notevoli quantità. Eventuali rifiuti pericolosi (imballaggi contaminati da attività di manutenzione o trattamento farmacologico) sono tenuti in contenitori dedicati al coperto.



## GIUNTA REGIONALE

### STIMA DEGLI IMPATTI PER SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area è stabile e non sono previsti movimenti di terra al di fuori di quelli strettamente necessari alla realizzazione delle opere in progetto.

Il terreno scavato sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere o steso a piccoli strati sulla proprietà.

### IMPATTI PER RUMORE E VIBRAZIONI

I livelli di produzione del rumore in fase di cantiere e di esercizio sono stati esaminati nella specifica relazione di "Previsione di impatto acustico", redatta da un tecnico competente in acustica che conclude:

In applicazione dell'art. 4 del DPCM 14 novembre 1997 i valori di emissione ed immissione acustica sia nel periodo diurno che in quello notturno, risultano inferiori ai limiti stabiliti. Inoltre applicando in modo del tutto cautelativo il valore limite differenziale alle misure effettuate in prossimità dei ricettori più sensibili e non all'interno delle abitazioni, risultano rispettati i limiti differenziali.

### STIMA DEGLI IMPATTI PER RIFIUTI

I rifiuti prodotti è riconducibile essenzialmente a:

- rifiuti da imballaggio e da manutenzione;
- Deiezioni animali che vengono cedute a ditta terza per la produzione di fertilizzanti. A fine ciclo la lettiera viene raccolta con pala meccanica provvista di raschiatore, caricata sui mezzi e consegnata a terzi per la produzione di fertilizzanti. Per il trasporto vengono utilizzati cassoni scarrabili a tenuta, la copertura della pollina avviene con telo impermeabile per impedire la diffusione di polveri ed odori
- Animali morti, gli operatori controllano giornalmente l'interno del capannone per verificare la presenza di capi morti, li raccolgono e li portano nella cella freezer in attesa di conferimento a ditta autorizzata, in quanto classificate "residui animali di categoria 3" ai sensi del Reg. CE 1069/09 e ne registrano la presenza.
- RSU da servizi riconducibili ai locali dei servizi.

### IMPATTI PER LA VIABILITA'

L'area del centro zootecnico è posta in Contrada la Barca a circa 270 m dalla Strada Statale Valle del Sangro (S.P. 119) a scorrimento veloce. L'accesso all'impianto avviene direttamente dalla Contrada la Barca.

All'interno del centro zootecnico la viabilità è costituita da un percorso ghiaiato che attraversa l'intero allevamento per raggiungere le piazzole dei capannoni posti più a nord.

Trattandosi di un allevamento esistente, l'incremento di traffico è essenzialmente dovuto all'approvvigionamento dei mangimi e di qualche autovettura per il trasporto delle persone su una rete viaria di ottima strutturazione.

Il bilancio complessivo dei mezzi in ingresso/uscita, porta ad un incremento in media di circa 24 mezzi nell'arco di un anno, pertanto si può ritenere un impatto sull'incremento del traffico non significativo.

### IMPATTI SUL PAESAGGIO

L'intervento in progetto non prevede alterazioni delle relazioni con gli elementi di interesse paesaggistico. Il progetto architettonico non prevede la costruzione dei nuovi volumi e quindi non si hanno impatti significativi sul paesaggio.

L'intervento nel suo complesso migliora lo stato di manutenzione complessivo dell'area.

L'impatto sul paesaggio non è significativo

### INDAGINI GEOGNOSTICHE

Nel sito in oggetto è stata eseguita una campagna di indagini geognostiche, costituita da n° 3 sondaggi geognostici a rotazione con carotaggio continuo, spinti fino alla profondità di 5 m dal piano campagna, successivamente attrezzati con piezometri a tubo aperto.

Con la lettura dei piezometri, avvenuta in data 23/04/2012, si sono ottenuti i seguenti dati di soggiacenza:

- S1: falda a -1,7 m dal piano campagna;
- S2: falda a -2,9 m dal piano campagna;
- S3: falda a -2,1 m dal piano campagna.

### *Osservazioni pervenute*

||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AZIENDA AGRICOLA FILENI DI FILENI GIOVANNI & C. S.A.S

per l'intervento avente per oggetto:

Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo, denominato Campo 1 da realizzarsi nel Comune di PAGLIETA

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.



GIUNTA REGIONALE

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

E' necessario impermeabilizzare tutte le superfici esterne.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Martini (delegato)

avv. Valeri

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

ing. Palanza (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.